



**Parrocchia
S. Lorenzo
Cavour**



**“Rallegrati,
perchè ancora una volta
Cristo Risorto
cammina con te”**

BOLLETTINO n° 84 - Marzo, Aprile 2008

ORARIO SANTE MESSE E CELEBRAZIONI

FERIALE: Chiesa Parrocchiale:
lunedì, mercoledì e venerdì alle ore 8,30 e 20,30;
martedì ore 9,30

PREFESTIVO: ore 17,30

FESTIVO: ore 8,30 e 10,30

ORARIO UFFICIO PARROCCHIALE

MATTINO: MARTEDÌ: ore 10/12;
SABATO: ore 8,30/10,30;

SERA: MARTEDÌ: ore 18/19
LUNEDÌ: ore 18/19

tel. 0121.69019
338.1858511
fax 0121.609399
E-mail: parrocchia@fassi.it

*Il Santo Battesimo verrà amministrato
durante l'anno 2008:*

*ogni prima Domenica del mese
ore 10,30*



*“In Cristo,
vincitore della morte,
l'universo risorge
e si rinnova.
Alleluia!”
(Lc. 2,10/11)*

*Buona
Pasqua!*

PASQUA: Festa cristiana

La Pasqua è festa tipicamente cristiana perché ci ricorda che Gesù è risorto da morte. **“Io sono la risurrezione e la vita”** ha affermato il Risorto.

Ogni volta che conduciamo in Chiesa i nostri fratelli per l'ultimo arrivederci cristiano, facciamo un atto di fede nel mistero della Risurrezione.

Quando celebriamo la S. Messa, dopo la Consacrazione, il sacerdote ci invita a rinnovare la nostra fede dicendo **“Mistero della Fede”**. E noi acclamiamo **“Annunciamo la tua morte, Signore, proclamiamo la tua risurrezione nell'attesa della Tua venuta”**.

La Pasqua è il passaggio dalla schiavitù alla libertà. Il popolo ebraico ha vissuto questa attesa e questa liberazione. Ancora oggi, quanti popoli, nazioni, famiglie attendono la liberazione dall'ingiustizia, dalla sofferenza!

La Pasqua è il passaggio dal peccato alla Grazia. Gesù è morto per noi e con la sua Risurrezione ci ha liberati dal peccato.

La Pasqua è il passaggio dalla morte alla vita. È la festa della vita, è la festa della Speranza.

Papa Benedetto XVI nell'ultima enciclica **“Spe Salvi”** afferma: **“Noi abbiamo bisogno delle speranze più piccole o più grandi che, giorno per giorno, ci mantengono in cammino. Ma senza la grande speranza, che deve superare tutto il resto, esse non bastano. Questa grande speranza può essere solo Dio, che abbraccia l'universo e che può proporci o donarci ciò che da soli, non possiamo raggiungere”**.

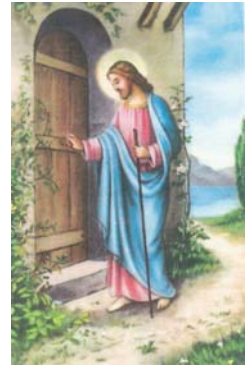
L'augurio pasquale risuoni come invito ad essere portatori di speranza nelle nostre famiglie, nel lavoro e nei luoghi dove c'è tanta sofferenza morale, materiale, spirituale.



Don Mario



Cristo è risorto! Alleluia!



Cristo è risorto! Pace a voi! Si celebra oggi il grande mistero, fondamento della fede e della speranza cristiana: Gesù di Nazareth, il Crocifisso, è risuscitato dai morti il terzo giorno, secondo le Scritture. L'annuncio dato dagli angeli, in quell'alba del primo giorno dopo il sabato, a Maria di Magdala e alle donne accorse al sepolcro, lo riascoltiamo oggi con rinnovata emozione: *“Perché cercate tra i morti colui che è vivo? Non è qui, è risorto!”* (Lc. 24, 5-6)

Non è difficile immaginare quali fossero, in quel momento, i sentimenti di queste donne: sentimenti di tristezza e sgomento per la morte del loro Signore, sentimenti di incredulità e stupore per un fatto troppo sorprendente per essere vero. La tomba però era aperta e vuota: il corpo non c'era più. Pietro e Giovanni, avvertiti dalle donne, corsero al sepolcro e verificarono che esse avevano ragione. La fede degli Apostoli era stata messa a durissima prova dallo scandalo della croce. Ma il Risorto stesso venne incontro alla loro incredula sete di certezze. *“Venne Gesù, si fermò in mezzo a loro e disse: Pace a voi!”* (Gv. 20,19)

A quelle parole, la fede quasi spenta nei loro animi si riaccese. Gli Apostoli lo riferirono a Tommaso, assente in quel primo incontro straordinario, ma Tommaso rimase perplesso e dubbioso. Solo dopo averlo visto e toccato esclamò *“Mio Signore e mio Dio!”* (Gv. 20, 27-28)....

Ciascuno di noi può essere tentato dall'incredulità di Tommaso. Il dolore, il male, le ingiustizie, la morte, i bambini vittime della guerra e del terrorismo, delle malattie, della fame, non mettono forse a dura prova la nostra fede? Eppure l'incredulità di Tommaso ci è utile e preziosa, perché ci conduce a scoprire il volto autentico di Dio: il volto di un Dio che, in Cristo, si è caricato delle piaghe dell'umanità ferita.

“Dalle sue piaghe siete stati guariti” (1 Pt. 2, 24), è questo l'annuncio che Pietro rivolgeva ai primi convertiti. Quelle piaghe che sono diventate, nell'incontro di Tommaso con il Cristo, prove di un amore vittorioso. Queste piaghe che Cristo ha contratto per amore nostro ci aiutano a capire chi è Dio e a ripetere: *“Mio Signore e mio Dio”*. Solo un Dio che ci ama fino a prendere su di sé le nostre ferite e il nostro dolore, è degno di fede.

Quante ferite, quanto dolore nel mondo! Non mancano calamità naturali e tragedie umane che provocano innumerevoli vittime e ingenti danni materiali. Penso al flagello della fame, alle guerre, alle malattie incurabili, al terrorismo, ai mille volti della violenza – talora giustificata in nome della religione – al disprezzo della vita e alla violazione dei diritti umani, allo sfruttamento della persona....

Di riconciliazione e di pace ha bisogno il mondo intero...

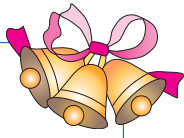
Cari fratelli e sorelle, attraverso le piaghe di Cristo Risorto possiamo vedere questi mali che affliggono l'umanità con occhi di speranza. Risorgendo, infatti, il Signore non ha tolto la sofferenza e il male dal mondo, ma li ha vinti alla radice con la sovrabbondanza della sua Grazia. Alla prepotenza del Male ha opposto l'onnipotenza del suo Amore. Ci ha lasciato come via alla pace e alla gioia l'Amore che non teme la morte. *“Come io vi ho amato – ha detto agli Apostoli prima di morire –, così amatevi anche voi gli uni gli altri”* (Gv. 13, 34).

Cristo Risorto è vivo tra noi, è Lui la speranza di un futuro migliore. Mentre con Tommaso diciamo: *“Mio Signore e mio Dio!”*, risuoni nel nostro cuore la parola del Signore: *“Se uno mi vuol servire mi segua, e dove sono io, là sarà anche il mio servo. Se uno mi serve, il Padre lo onorerà”* (Gv. 12, 26).

Ed anche noi, uniti a Lui, disposti a spendere la vita per i nostri fratelli (Gv. 3,16) diventiamo apostoli di pace, messaggeri di una gioia che non teme il dolore, la gioia della Risurrezione.

Ci ottenga questo dono pasquale Maria, Madre di Cristo risorto.

Buona Pasqua a tutti!



CELEBRAZIONI LITURGICHE DELLA SETTIMANA SANTA

Domenica 16 marzo – domenica delle Palme

Ore 8,30: S. Messa per la popolazione

Ore 10,15: ritrovo in piazza Saroglia. Distribuzione e benedizione dei rami d'ulivo.

Processione alla Chiesa parrocchiale ove sarà celebrata la S. Messa con lettura della Passione.

Ore 16,00: S. Confessioni per tutti fino alle ore 19,00.

Lunedì 17, martedì 18 e mercoledì 19 marzo – Giornate Eucaristiche

Ore 9,30: S. Messa comunitaria, esposizione ed Adorazione Eucaristica fino alle ore 11,00 con possibilità di accostarsi al Sacramento della Confessione.

Giovedì 20 marzo – giovedì santo

Ore 20,30. celebrazione della Cena del Signore, (presieduta da Monsignor Livio Maritano, Vescovo emerito di Acqui) lavanda dei piedi ai 12 apostoli, con la partecipazione dei comunicandi e cresimati dell'anno. Presentazione dei nuovi Chierichetti e rinnovo del mandato ai Ministri straordinari dell'Eucaristia.

Inizio delle visite eucaristiche che continueranno per tutta la giornata del venerdì santo.

La chiesa resterà aperta fino alle ore 23,00.

Venerdì 21 marzo – venerdì santo

Ore 15,00: Via Crucis per anziani e pensionati in chiesa parrocchiale.

Ore 16,00: Via Crucis per i ragazzi del catechismo.

Ore 20,30: Via Crucis per le vie del paese animata dai centri di ascolto e dai ragazzi di 3^a media e dai giovani. Adorazione della Croce in chiesa parrocchiale. Cena del digiuno.

Sabato 22 marzo – sabato santo

Ore 21,00: Veglia pasquale e celebrazione solenne del Battesimo.

Domenica 23 marzo – domenica di Pasqua – Risurrezione di Nostro Signore

Ore 8,30: S. Messa per la popolazione

Ore 10,30: S. Messa presieduta da Monsignor Livio Maritano, Vescovo emerito di Acqui.

Lunedì 24 marzo – lunedì dell'Angelo

Ore 10,00: S. Messa.

ORARIO CONFESIONI PASQUALI

Domenica 16 marzo

Ore 16,00 / 19,00: per tutti

Ore 16,00: Liturgia penitenziale e S. Confessioni per i giovani guidata da don Massimo, Parroco di Buriasco

Martedì 18 marzo

Ore 9,00 / 11,00: per tutti

Ore 15,00: per i ragazzi delle scuole medie

Ore 16,00: per i ragazzi delle scuole elementari

Venerdì 21 marzo

Ore 9,00 / 11,00 e ore 15,00 / 19,00: per tutti

Sabato 22 marzo

Ore 16,00 / 18,00: per tutti.



Notiziario Parrocchiale

MESE DI APRILE

Martedì 1° aprile – solennità di san Giuseppe

Ore 10,30: S. Messa per tutti gli iscritti alla Compagnia (vivi e defunti)

Sabato 5 e domenica 6 aprile – elezioni per il rinnovo del C.P.P.

MESE DI MAGGIO

Giovedì 1° maggio – apertura del mese mariano al Santuario di Nostra Signora della Misericordia a Savona.

Domenica 4 maggio – festa di Nostra Signora a Frazione S. Antonio

Ore 16,00: S. Messa.

Sabato 10 maggio

Ore 20,30: veglia di Pentecoste e S. Messa. Non sarà celebrata la S. Messa delle ore 17,30.
Presentazione dei cresimandi del 2009.

Domenica 11 maggio – solennità di Pentecoste.

Ore 10,30: festa del Perdono per i bambini di 2^a elementare.

Ore 16,00: *in Oratorio* incontro con i genitori dei comunicandi con la signora Rosanna Simonini, catechista della Diocesi di Saluzzo.

Venerdì 23 maggio

Ore 21,00: liturgia penitenziale per i famigliari dei comunicandi.

Domenica 25 maggio – solennità del Corpus Domini

Ore 10,30: S. Messa di Prima Comunione.

Venerdì 30 maggio

Ore 20,45: chiusura del mese mariano con fiaccolata dalla chiesa parrocchiale all'Abbazia di S. Maria e S. Messa per tutta la comunità.

MESE DI GIUGNO

Sabato 14 giugno

Ore 18,00 / 20,00: Adorazione Eucaristica per gruppi in preparazione alla Processione del Corpus Domini.

Ore 20,30: S. Messa seguita dalla Processione Eucaristica per le vie del paese.

Dal 14 al 22 giugno: settimana oratoriana.

Domenica 29 giugno – festa dei SS. Pietro e Paolo

Ore 10,30: S. Messa nella ricorrenza del 20° di fondazione della Croce Verde di Cavour.

Pasqua ieri e oggi

“Il giorno del Venerdì Santo non si poteva arare, vangare l’orto, raccogliere, tagliare alberi, perché anche la terra era in sofferenza per quella morte. Persino le allodole in cielo, i tordi nei boschi e i passerini nei cortili, stavano zitti. Come pure le campane. Un lutto pesante avvolgeva tutto il creato; ma dopo la predica della Passione, dopo la visita al santo Sepolcro e la processione serale a passo lento con il canto dello *Stabat Mater* eseguito a voci basse dagli anziani, finalmente, al sabato mattina il suono festoso delle campane e il canto dei cuculi annunciavano la fine della tristezza. E oggi?

La notte del Venerdì Santo ci sono stati ovunque chiasso e balli nelle discoteche; anche nella notte del Sabato Santo.

A Pasqua dormiranno e si sveglieranno con il mal di testa e la bocca impastata. Leggeremo dei soliti incidenti sulle strade, verso l’ora dell’alba.

Ci sarà ancora qualcuno che al suono delle campane che annunciano la Risurrezione di Cristo, si laverà gli occhi con l’acqua della fontana per vedere la nuova luce?”

(Mario Rigoni Stern)



*Cristo vi ama,
vi chiama, vi attende:
Lui sarà la vostra gioia.*
Giovanni Paolo II

La data della Pasqua

La Pasqua di Risurrezione, secondo la prescrizione del Concilio di Nicea (anno 325), deve cadere nella domenica che segue immediatamente il plenilunio della primavera.

Considerando che la primavera ha inizio il 21 marzo, tale plenilunio può verificarsi il 21 marzo (al più presto) o quattro settimane dopo, cioè il 18 aprile (al più tardi), perché la durata di una lunazione è di quattro settimane.

Ora, se il plenilunio si verificasse il 21 marzo e fosse sabato, la Pasqua cadrebbe il giorno successivo, domenica 22, e non potrebbe cadere mai prima.

Se, invece, il plenilunio si presentasse soltanto il 18 aprile e fosse domenica, la Pasqua verrebbe a cadere la domenica successiva, 25 aprile, e mai dopo tale data.

Ne consegue che la Pasqua può cadere soltanto nei giorni compresi tra il 22 marzo e il 25 aprile inclusi. In altre parole, la Pasqua più “bassa” è quella che cade il 22 marzo, la più “alta” è quella che cade il 25 aprile.

Far Pasqua è...

Pasqua è una consegna, è un impegno.

Far Pasqua è smuovere tutti i macigni: il macigno dell’abitudine, della paura, dell’invidia.

Far Pasqua è nascere nuovi ogni mattina.

Far Pasqua è temere di meno e sperare di più.

Far Pasqua è gettare nel cestino della cartastraccia gli occhiali affumicati, i pensieri vestiti a lutto.

Far Pasqua è scrollarci di dosso la polvere della stanchezza, della noia.

Far Pasqua è non imbalsamare Cristo.

Far Pasqua è spargere la vita, la gioia, la pace.

Far Pasqua è organizzare la risurrezione del mondo.

Andiamo... è Pasqua!

Auguri Don Mario!



Carissimo don Mario, Autorità, Cittadini

È un onore celebrare un anniversario così importante, quale i suoi vent'anni di apostolato a Cavour.

Onore e commozione sono ancora più grandi quando, come in questo caso, sono chiamato a festeggiare una persona alla quale sono legato oltre che da profonda stima, anche da sincera amicizia.

Oggi la Chiesa è gremita come vent'anni fa, quando il 6 febbraio 1988 la comunità cavourese si presentò compatta per porgerle il benvenuto. È sicuramente cambiata l'atmosfera: allora avevamo timore del cambiamento. I Cavouresi dopo 37 anni si trovarono a ricevere il nuovo Parroco. Lei stesso aveva lasciato con tanta nostalgia

Racconigi, dove aveva operato otto anni, accettando la proposta del Vescovo con una scelta da lei definita "lenta e laboriosa".

Ora possiamo dire serenamente e gioiosamente che ha conquistato la fiducia di tutti. Ci ha sempre colpiti la sua grande volontà e decisione, la stessa che ha portato la Parrocchia e l'Oratorio a crescere ed a costruire grandi cose. Ricordo quelle scelte, spesso ardite, come la creazione dei Centri di ascolto, la recita dei rosari nei bar, la ristrutturazione dell'Oratorio, le campagne per le missioni nel mondo, scelte dalle quali, una volta prese, non è mai tornato indietro, ma ha perseguito fino al loro completo raggiungimento.

La condivisione del Paese per il suo operato è chiara risposta alla fiducia che ha sempre riposto nelle persone, da lei stesso definite "la vera forza che muove le cose".

Queste stesse persone a cui si è affidato negli anni, oggi sono qui per ringraziarla per quanto ha dato, a loro e al paese, nei suoi "primi" vent'anni di apostolato a Cavour.

Con molta semplicità le ho espresso i sentimenti di tutti noi che sono di stima, di devozione, di amicizia espressa meglio che dalle mie parole dalla presenza qui oggi di un'assemblea così numerosa.

Questo ricordo – la medaglia – che è destinata ai nostri illustri ospiti che passano a Cavour e se ne vanno, diamo a Lei con particolare affetto che a Cavour rimane, con la speranza di dargliene una tutta d'oro tra vent'anni.

A nome di tutti, grazie don Mario.

Rag. Silvio Fenoglio - Sindaco di Cavour

Caro Don Mario,

nella ricorrenza dei vent'anni di Ministero parrocchiale che hai svolto a Cavour, desidero manifestare i sentimenti che l'intera Comunità ha già saputo esprimere stringendosi attorno a Te nella sentita celebrazione della S. Messa delle ore 10,30 di domenica 10 febbraio scorso.

Nei giorni antecedenti la celebrazione, sono stato contattato da moltissime persone della comunità parrocchiale che mi hanno caldamente invitato a fare da tramite per esprimere la loro riconoscenza per l'opera da Te svolta a Cavour e per manifestare il profondo affetto, la stima e l'amicizia che provano tutti i fedeli della comunità nei Tuoi confronti. Il consistente numero di persone che mi hanno contattato, il fervore dimostrato e la diffusa concordanza di sentimenti, mi fanno venire alla mente una massima latina che fa parte della cultura cristiana: "*Vox populi vox Dei*" che significa "*La voce del popolo è la voce di Dio*".

Questo diffuso e benevolo sentire è la chiara e inequivocabile approvazione dell'attività pastorale che hai svolto con grande profusione per la comunità, sempre senza esitazione e senza il minimo risparmio di energie.

L'augurio più bello è quello di trascorrere ancora tanti anni insieme, sotto la Tua guida, così da continuare a crescere nella fede e nelle opere, come ci hai sempre insegnato, soprattutto con l'esempio.

Con rinnovato affetto.

La mia riconoscenza

Considerata l'attenzione che mi è stata tributata in occasione del mio ventennio di apostolato nella Parrocchia S. Lorenzo M. a Cavour, desidero fare alcune riflessioni ed esprimere alcuni pensieri di ringraziamento.

Anzitutto il mio grazie riconoscente va al segretario del Consiglio Pastorale parrocchiale avv. Alberto Novarese, al Presidente dell'Oratorio Silvio Felizia, e a tutti i numerosi gruppi parrocchiali operanti nella comunità; all'Amministrazione Comunale e al Signor Sindaco Rag. Silvio Fenoglio; al Sindaco precedente rag. Giulio Brarda che mi accolse vent'anni fa, il 6 febbraio 1988; al geom. Piergiorgio Bertone durante il cui mandato avevamo inaugurato il 10 giugno 1994 alla presenza del Cardinale Giovanni Saldarini il grande complesso dell'Oratorio.

Il mio grazie va ancora a tutte le Associazioni laicali con le quali c'è sempre stata una progressiva e proficua collaborazione.

Un grazie all'Arma dei Carabinieri, rappresentata dal Maresciallo Enrico Barbaraci.

Per una riflessione comune potrei iniziare dal documento conciliare "*Lumen Gentium*" che al capitolo IV afferma: "*I laici, in virtù dei Sacramenti, soprattutto del Battesimo, Cresima, Eucaristia, partecipano alla stessa missione salvifica della Chiesa*".

In questi vent'anni ho sempre visto, pur in mezzo alle difficoltà di una famiglia parrocchiale, una crescita lenta e laboriosa di responsabilità e partecipazione alla vita della Parrocchia. I doni più grandi e visibili sono la nascita e perseveranza dei *Centri di ascolto*, luoghi di catechesi, preghiera e carità.

Per me è consolante quando, fra i 18 Centri di Ascolto operanti in Parrocchia, riesco a partecipare a quelli situati presso il Gruppo Alpini, Centro Anziani, Agriturismo Smiraglia.

Il Concilio Vaticano II ha veramente messo le sue radici!

Non posso inoltre dimenticare i momenti formativi per i giovani, soprattutto quando sono gestiti dai giovani stessi; la collaborazione esistente tra la Parrocchia, l'Oratorio, il Comune e i vari Enti Locali.

Con queste prospettive possiamo essere, come afferma San Pietro nella Prima Lettera: "*Voi siete le pietre vive, scelte da Dio per formare un organismo sacerdotale santo; una stirpe eletta, un popolo santo, destinato ad essere posseduto da Dio così da annunziare pubblicamente le opere degne di colui che dalle tenebre vi chiamò alla sua luce meravigliosa*" (1 Pt., 2, 5.9).

Don Mario

CARITAS CAVOUR

Natale 2007 - Capodanno 2008

generi alimentari consegnati al Gruppo Vincenziano

locale = kg. 160,080

La vostra generosità per suor Angela - Brasile

**Le offerte raccolte
ammontano a Euro 13.400.**

Tra queste ricordiamo:

colletta S. Messa di Natale
Alpini di Pinerolo = 850 Euro;

cena di solidarietà del 5 gennaio
Alpini di Cavour = 1.900 Euro;

offerte presepe = 165 Euro;

ricavo biglietti lotteria
della Befana = 1.475 Euro.

Domenica 8 giugno

Ore 15,00: "*Convegno sulla famiglia*" - raduno di tutti gli sposi che hanno celebrato il loro matrimonio negli ultimi 20 anni, da quando Don Mario è Parroco.

Solidarietà:

Alpini 3° reggimento e Cavouresi

La fine dell'anno 2007 e l'inizio del 2008 sono stati segnati da due importanti eventi di solidarietà: la tradizionale e suggestiva "Messa di mezzanotte" presso la Caserma "Berardi" e la "Cena della Befana con gli Alpini" presso il Palasport di Cavour.

Due appuntamenti che hanno avuto l'obiettivo di raccogliere fondi da destinare al progetto "Segnal de vida" per la costruzione di una casa di accoglienza per ragazze madri e minori abbandonati a Santo André (San Paolo del Brasile).

La S. Messa di mezzanotte è stata celebrata dal Cappellano militare degli Alpini maggiore don Mauro e concelebrata da don Mario Ruatta alla presenza del nuovo comandante del Terzo Reggimento Alpini col. Lucio Gatti e delle principali autorità pinerolesi (tra cui il sindaco dott. Paolo Covato) e di moltissimi fedeli.

Alla fine della cerimonia religiosa, dopo la lettura della preghiera dell'alpino, don Mauro ha calorosamente ringraziato don Mario ed i partecipanti cavouresi (erano veramente tanti) ed ha simpaticamente nominato "Alpino ad honorem" don Mario regalandogli il mitico cappello e devolvendo tutte le offerte raccolte a favore dell'iniziativa promossa dalla nostra Parrocchia per il Brasile. (850 Euro).

Analogo e grande successo ha riscontrato la seconda manifestazione benefica in programma "Cena della Befana con gli Alpini", svoltasi il 5 gennaio al Palasport.

Quasi 600 persone hanno partecipato a questa cena benefica organizzata dal Gruppo Ana di Cavour in collaborazione con il Terzo Reggimento Alpini di Pinerolo. Erano presenti autorità locali e militari, tra cui il colonnello Lucio Gatti.

"La partecipazione è andata oltre le attese – ha affermato Flavio Giusiano, capogruppo dell'Associazione Alpini di Cavour – e con grande soddisfazione alla fine della serata sono stati consegnati a don Mario Ruatta 1.900 Euro da destinare al progetto di solidarietà in Brasile".



Grazie al Terzo Reggimento Alpini di Pinerolo, al Comandante col. Lucio Gatti e al Cappellano don Mauro, il nostro Parroco don Mario è stato nominato "Alpino ad Honorem" nella notte di Natale durante la S. Messa.

La figura e la missione di San Giuseppe

“Giuseppe, figlio di Davide, non temere di prendere con te Maria, tua sposa perché quel che è generato in Lei viene dallo Spirito Santo. Ella partorirà un figlio e tu lo chiamerai Gesù.”

L'angelo Gabriele introduce Giuseppe nel mistero della maternità di Maria. La fede di Maria si incontra con la fede di Giuseppe. Ciò che Egli fece è purissima obbedienza alla fede. Giuseppe ebbe verso Gesù, per speciale dono del Cielo, tutto quell'amore naturale, tutta quell'affettuosa sollecitudine che il cuore di un padre possa conoscere. Giuseppe, obbediente allo Spirito Santo, proprio in Esso ritrovò la fonte dell'amore, del suo amore sponsale di un uomo e fu questo amore più grande di ogni amore.

Papa Giovanni Paolo II affermava: *“Abbiamo ancora oggi numerosi motivi per pregare San Giuseppe affinché ci indichi in questo nuovo millennio le vie da seguire ed ottenga alla Chiesa, al mondo e a ciascuno di noi la Benedizione del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo”*.

San Giuseppe è il Santo delle perfezioni.

San Giuseppe è il custode della Redenzione. Tutti gli altri Santi sono stati discepoli di Gesù, a Lui hanno ubbidito con totale umiltà. San Giuseppe, quale capo della Sacra Famiglia, ha avuto il privilegio unico di vedere Gesù assoggettarsi docilmente e amorevolmente alle Sue direttive ed ai suoi consigli. Gesù vedeva in Lui la manifestazione della volontà del Padre Celeste.

San Giuseppe è l'ombra protettrice del Padre.

San Giuseppe è colui che tutto può presso il Redentore Divino e presso la Madre. Santa Teresa d'Avila scrisse: *“Non ricordo di aver chiesto alcuna cosa a questo glorioso Santo senza averla prontamente ottenuta. Basta andare a Lui con fiducia.”*

San Giuseppe è il patrono delle anime mistiche.

La vita trascorsa con Gesù e Maria ha portato a San Giuseppe doni spirituali eccezionali. Tutte le anime mistiche hanno sentito un'attrazione speciale per questo Santo. Ancora S. Teresa chiamava San Giuseppe “papà” e scriveva: *“Non ho mai conosciuto persona che veramente gli sia devota e lo veneri in modo particolare che non abbia avvantaggiato nelle virtù, poiché Egli giova moltissimo alle anime che si raccomandano a Lui”*.

San Giuseppe è il Santo del silenzio e dell'umiltà.

Egli ha compiuto le cose più ordinarie nel modo più straordinario facendo della sua vita una preghiera ed un'offerta a Dio.

San Giuseppe è il Patrono dei lavoratori.

Solerte e disponibile a tutto quello che gli chiedeva Dio Egli ha sempre eseguito con coscienza e amore il suo lavoro.

San Giuseppe è il Patrono delle famiglie.

È stato fedele alla sua missione dirigendo con saggezza, prudenza e tanto amore la famiglia.

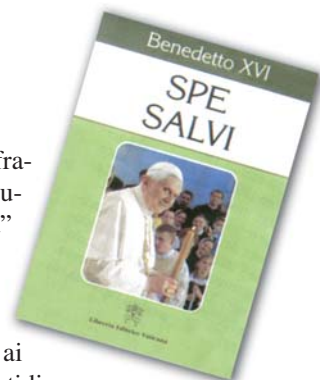
San Giuseppe è il Patrono dei morenti ed è protettore delle anime del Purgatorio

La morte esemplare invidiabile di Giuseppe avvenuta tra Gesù e Maria lo fa segno di devozione che la Chiesa gli ha attribuito. Egli è il nostro avvocato al momento della morte ed intercede per le anime purganti. Lo Spirito Santo ci aiuti a riscoprire il ruolo importante di San Giuseppe nella Santa Famiglia di Nazareth affinché anche noi lo invociamo come protettore delle nostre famiglie.



“Salvi grazie alla speranza”

nuova enciclica di Benedetto XVI



E' stata presentata lo scorso 30 novembre, giorno della festa di S. Andrea, fratello di Pietro e patrono della chiesa ortodossa. La data ha un significato ecumenico ed è un omaggio ai fratelli ortodossi: l'ecumenismo è una "speranza" di Papa Benedetto XVI.

Il Papa si occupa della speranza, con un cammino a ritroso sulle tre virtù teologiche: non fede, speranza e carità, ma carità, speranza e fede.

Il testo è stato scritto quest'estate in Cadore e citando la Lettera di S. Paolo ai Romani (Rm. 8,24) fa riferimento alla gloria futura. La speranza è pane quotidiano per tutti, tanto è vero che, l'uomo se l'è sempre data, anche se solo in forma illusoria. La speranza inventata da noi delude, è fragile. Ma c'è una speranza che non delude, che poggia su basi solide e non ingannevoli: è Dio stesso.

La speranza cristiana è l'unica forma di sostegno nel cammino dell'uomo.

Respingendo la tesi del filosofo Nietzsche che definiva "la speranza una virtù dei deboli", Benedetto XVI tratta della speranza cristiana in riferimento alla filosofia e alle sfide poste dai non credenti e come rimedio contro il vuoto prodotto dal tramonto delle ideologie.

La speranza cristiana non è un ideale, ma una realtà. La promessa di Cristo è una reale presenza; noi attendiamo con certezza il futuro di gloria che deve rivelarsi in noi, a partire da un presente già pieno di Dio. La speranza cristiana si offre così fondata su solidissime basi.

Il Pontefice dedica poi alcuni punti della sua enciclica per analizzare la crisi della speranza nel mondo moderno. A partire dalla conquista delle Americhe, e dallo sviluppo delle scienze e delle tecniche, si è determinata una svolta radicale nel modo di concepire la speranza. Il rapporto tra scienza e prassi, ha finito per convincere l'uomo della possibilità di salvarsi da solo.

La fede veniva riposta nel progresso terreno, non più in Dio. Era una fede nella sola ragione.

"Non è la scienza che redime l'uomo. L'uomo viene redento mediante l'amore (n. 26) Solo Dio può essere speranza per l'uomo". E qui il Papa cita l'esempio di una santa del nostro tempo (Giuseppina Bakhita). Nella speranza cristiana, che è ancorata a Cristo, l'uomo riesce poi ad amare anche gli altri. *"Chi ama Dio non può riservare il denaro per sé. Lo distribuisce in modo "divino" ... nello stesso modo secondo la misura della giustizia"*. La speranza diventa così anche sorgente di riforma sociale.

Il Papa indica poi tre luoghi di apprendimento della speranza: la preghiera, il dolore, il Giudizio di Dio.

La preghiera. Cita la splendida testimonianza del cardinale Nguyen Van Thuan, imprigionato dai comunisti vietnamiti per 13 anni, di cui 9 in isolamento. La preghiera lo ha sostenuto miracolosamente.

La sofferenza. Riporta la lettera del sacerdote vietnamita Paolo Le -Bao - Thin, morto nel 1857 e si vede la *"trasformazione della sofferenza mediante la forma della speranza che proviene dalla fede"* (n.37). Scriveva il sacerdote martire: *"Mentre infuria la tempesta, getto l'ancora fino al trono di Dio, speranza viva che è nel mio cuore"*, perché Dio stesso, in Cristo, soffre con l'uomo, com-patisce.

Giudizio di Dio. Quando l'uomo presume di poter fare giustizia da sé, crea violenza e terrore. Solo Dio può creare vera giustizia, premio, ricompensa e castigo. Ma Dio è giustizia e grazia insieme. Concede all'uomo pentito un tempo di purificazione dopo questa vita (il Purgatorio), perché, purificato da Cristo, possa accogliere l'Amore infinito di Dio, destino reale della nostra storia.

L'enciclica si conclude con un'intensa preghiera a Maria, stella della speranza. È un invito a non temere *"Non sia turbato il vostro cuore e non abbia timore"* aveva detto Cristo, perché Dio è più grande del nostro male.

"Maria, certezza della nostra speranza, stella del mare, brilli su di noi e sull'umanità intera. Maria, insegnaci a credere, sperare ed amare come Te".

CORRISPONDENZA MISSIONARIA

Da Nairobi – Kenya scrive...

S. Natale 2007

Carissimo don Mario,

sono suor Gianna Irene Peano. Desidero ringraziare te e tutte le persone che collaborano con te per il fedele invio del Bollettino parrocchiale. Seguo con interesse e con preghiera le tante attività parrocchiali e “nutrimento spirituale” dai tuoi articoli sempre sodi e profondi. Quando si abita in posti isolati dove mancano aiuti spirituali, libri, riviste, sacerdoti... si apprezzano certi regali come il vostro. Grazie anche a nome delle mie Consorelle.

La situazione in Somalia è ancora fortemente a rischio. È già trascorso un anno dalla morte di suor Leonella, il suo e il sacrificio di tanti non è vano e ho fiducia che la pace ritornerà colà.

Nonostante il caos che regna in Somalia i nostri collaboratori sono veramente impegnati ad aiutare la gente e portano avanti con coraggio tutti i progetti sempre con la speranza nel cuore di un nostro ritorno. Noi quattro “ex- somale” impossibilitate di tornare a Mogadiscio siamo in partenza per Gode nell’Ogaden Etiopia, dove oltre alla Istituzione SOS con Orfanotrofio e Ospedaletto, ci sono i campi profughi, intere famiglie che sono fuggite sotto l’incubo delle bombe e ora bisognosi di tutto. Gode si trova a 60 Km. dalla frontiera somala. Chiedo a te e a tutti gli amici e amiche delle Missioni tanta preghiera perché sappia essere una testimone d’amore e che il Signore abbia misericordia di coloro che ostacolano la pace.

Auguro a te e a tutta la famiglia parrocchiale di Cavour un Natale di Pace, di serenità e di amore. Assicuro un ricordo particolare presso la culla di Gesù Bambino.

Con affetto

Suor Gianna Irene



Da Santo André - Brasile - suor Angela Pirri invia questa e-mail...

8 gennaio '08

Carissimo don Mario,

è con tanta allegria che invio questa e-mail per dirti che tutti noi siamo molto contenti per il risultato del “ricavato” per le attività che avete organizzato in favore di “Vida de favela”.

Dio conceda a tutti gli organizzatori, partecipanti e tutti quelli che hanno aderito a questa grande manifestazione di

solidarietà umana e cristiana, in favore dei nostri fratelli meno fortunati e che vivono alla periferia del mondo capitalista e disumano. Un grazie particolare, salute e pace e tanta prosperità.

Gesù stesso aveva detto: “Avevo fame e mi desti da mangiare, ero analfabeta e mi desti la possibilità di andare a scuola...” (Mt. 25, 35). Vivere e credere alla Parola del Signore, è certezza che il Regno di Dio è in mezzo a noi e nei nostri cuori.

Tutta la comunità è in attesa dei volontari italiani che senz’altro saranno di esempio per tanti nostri fratelli che ancora non hanno scoperto il valore del volontariato. Possono arrivare appena sono in possesso del biglietto aereo. Io sono qui ad aspettarli, non vado via, voglio preparare con la comunità il loro arrivo.

Un grazie di cuore e saluti cari a tutti.

Suor Angela



BAMBINI CHE DOMENICA 25 MAGGIO RICEVERANNO IL SACRAMENTO DELLA PRIMA COMUNIONE

durante la S. Messa delle ore 10,30

ANTONICELLI ALESSANDRO
BATTISTI IRIS
BERARDO PAOLA
BINJAKAY CLAUDIO
BOAGLIO GIOVANNI
BONETTO OSCAR
BORDA BOSSANA DAVIDE
BOSSA SARA
BRUNO GABRIELE
BRUNO NICOLO'
BUTTIGLIERO WILLIAM
CAFFARO ELISA
CHIABRERO PAOLO
CHIRI CARLO
COGNO LUCREZIA
DEPETRIS DANIELA
DI MARCO DANIELE

FELIZIA GABRIELE
FERRATO MADDALENA
FERRERA GIULIA
GENERO ALEX
MANCIN VITTORIA
MANDILE DOMINIQUE
PICCO MATTEO
PRIMO MICHELE
PRIMO FABRIZIO
RABBIA CRISTINA
RAGO LUCA
RIMONDOTTO LORIS
ROLFO ALBERTO
ROSSETTO VITTORIA
SELVATICO BEATRICE
TERLI FRANCESCA
TOSCANO ALESSANDRO

Esperienze e testimonianze

di vita cristiana

Quest'anno la Novena del S. Natale è stata vissuta nei Centri di ascolto, famiglie e nelle 8 Frazioni con un notevole concorso e partecipazione di fedeli.

Anche la Novena vissuta, preparata e celebrata dai giovani nella Cappella dell'Accoglienza ha avuto il suo momento forte nella celebrazione comunitaria del Sacramento della Penitenza, la domenica 23 dicembre scorso, guidata dal giovane Parroco di Buriasco, don Massimo.

I ragazzi del catechismo hanno vivacizzato la loro Novena al pomeriggio.

Le molte celebrazioni festive e feriali sono anche state segnate da diversi funerali, che ci hanno fatto comprendere più da vicino come il vero Natale per tutti noi sarà l'incontro con il Signore della Risurrezione.

Quello che mi preme sottolineare sono le iniziative di carità che hanno coinvolto l'intera comunità civile e religiosa nella raccolta di oltre diecimila Euro per la comunità di Santo André – San Paolo del Brasile.

Un grazie a tutte le Associazioni, Gruppi, a tutti i fedeli e soprattutto agli Alpini della sezione di Cavour e quelli del 3° Reggimento della sezione di Pinerolo e al loro Cappellano don Mauro che nella notte di Natale hanno devoluto le loro offerte (850 Euro) a favore della comunità brasiliana.

Grazie di cuore a tutti! Il Signore ricompensi questi vostri gesti di generosità.

Don Mario

IL CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE

Gli Statuti del C.P.P. promulgati dal Vescovo di Torino, Cardinale Giovanni Saldarini, nel “Libro Sinodale”, che è entrato in vigore il 1° gennaio 1998, descrivono così questa istituzione:

il C.P.P. è l'organismo ecclesiale nel quale presbiteri, diaconi, religiosi e laici “*prestano il loro aiuto nel promuovere l'attività pastorale*” della comunità parrocchiale. Esso consente, garantisce e promuove la corresponsabilità dei membri della Parrocchia. Sotto la guida del Parroco “*che fa le veci del Vescovo*” e che “*in un certo modo lo rende presente*”. Esso manifesta inoltre la ricchezza e la varietà dei carismi esistenti nella Parrocchia e contribuisce sommamente allo sviluppo della comunione e della missione, dimensioni essenziali nella vita ecclesiale.

i compiti del C.P.P. sono:

studiare e approfondire, in spirito di comunione, tutto quanto riguarda la vita della Parrocchia nei suoi diversi aspetti: evangelizzazione e catechesi, liturgia, carità; formazione e promozione dei vari settori della pastorale speciale; presenza cristiana nel territorio;

individuare le esigenze pastorali prioritarie in attento ascolto di quanto lo Spirito vuole dalla sua Chiesa nella situazione concreta;

elaborare un programma pastorale annuale, valorizzando persone e strutture della comunità;

verificare con scadenze periodiche l'attuazione del programma.

composizione del C.P.P. il C.P.P. deve risultare immagine della comunità parrocchiale: in esso pertanto sono chiamati a far parte i rappresentanti di tutte le componenti ecclesiali presenti nella Parrocchia. Hanno diritto al voto tutti i fedeli, battezzati e cresimati, domiciliati nella Parrocchia o stabilmente operanti in essa, che abbiano compiuto i sedici anni. Sono invece eleggibili quanti hanno compiuto i 18 anni. I nominativi dei membri del C.P.P. devono essere comunicati all'Ordinario del luogo.

sono membri di diritto del C.P.P.

il Parroco e i sacerdoti addetti alla cura pastorale della Parrocchia:

un numero di laici, da determinarsi in base al numero degli abitanti della Parrocchia, che viene eletto dalla comunità parrocchiale. Il sistema di elezione dei laici è stabilito da un'apposita Commissione, presieduta dal Parroco. Il Parroco ha la facoltà di nominare altre persone in numero non superiore a un quinto di tutti i membri per rendere il C.P.P. il più rappresentativo possibile di tutta la comunità parrocchiale e per valorizzare particolari competenze.

organi del C.P.P. sono: il presidente, il segretario, la segreteria.

il Presidente del C.P.P. è il Parroco. Spetta al presidente: convocare le riunioni del Consiglio, stabilire insieme alla segreteria l'ordine del giorno per le riunioni; approvare e rendere esecutive le decisioni maturate nel Consiglio.

il segretario è un laico eletto dai membri del Consiglio stesso. Spetta al segretario: trasmettere ai consiglieri, a nome del presidente, l'avviso di convocazione con il relativo O.d.G.; raccogliere proposte dei consiglieri per presentarle in segreteria; redigere i verbali delle riunioni; tenere l'archivio del Consiglio e curarne la documentazione, da conservare nell'archivio parrocchiale.

la segreteria è composta dal presidente, dal segretario e da alcuni membri eletti dal Consiglio stesso. Spetta alla segreteria: preparare, con il contributo specifico del presidente, la convocazione del Consiglio e l'O.d.G.; collaborare con il presidente all'attuazione di quanto maturato in Consiglio e che il Parroco propone alla comunità; assicurare il collegamento costante del C.P.P. con la comunità parrocchiale.

Riunioni. Il C.P.P. è convocato dal presidente e si riunisce almeno quattro volte all'anno. Può essere richiesta la sua convocazione in modo straordinario dal presidente o da almeno due terzi dei membri. Le riunioni del C.P.P. sono aperte a tutti i membri della comunità parrocchiale, che possono assistervi come osservatori, a meno che il Consiglio, su questioni specifiche, decida di mantenere il riserbo. Per la validità delle riunioni è necessaria la presenza della maggioranza dei consiglieri.

MODALITÀ DI ELEZIONE DEL C.P.P.

Il C.P.P. sarà formato dai rappresentanti eletti dai fedeli, da quelli scelti dai gruppi parrocchiali e da alcune persone nominate dal Parroco. La sensibilizzazione di tutti i fedeli all'elezione del C.P.P. avverrà nel corso di alcune domeniche durante la celebrazione della S. Messa.

Ogni gruppo operante in Parrocchia, tra i seguenti, indicherà (entro la domenica delle Palme) un rappresentante: Patronato ONCA, San Vincenzo, Terz'Ordine Franciscano, Volontariato ospedaliero, catechisti, Azione Cattolica, coro adulti, coro giovani, giovani e giovanissimi, Ministri dell'Eucaristia, Oratorio, Caritas, Gruppo Missionario, animatori dei centri di ascolto.

Questi rappresentanti faranno già parte del nuovo C.P.P. e di conseguenza, non potranno più essere eletti dai fedeli, in quanto già individuati per far parte del C.P.P.

La commissione si dividerà in sottogruppi per andare a raccogliere il voto nelle frazioni. Verrà distribuita ai fedeli una scheda nella quale verranno riportati i nomi dei rappresentanti scelti dai vari gruppi e ricordato che non possono più essere votati.

Il fedele scriverà in calce alla scheda fino a tre nomi che ritiene possano far parte del C.P.P.

Risulteranno eletti i dieci candidati più votati.

Non viene fatta alcuna lista di candidati, pertanto, sarà possibile che l'eletto non accetti l'incarico; in tal caso, subentrerà la persona che segue nella graduatoria dei voti presi.

Individuati tutti gli eletti, don Mario potrà nominare sino a cinque persone da lui scelte al fine di dare maggiore rappresentatività ai fedeli.

I nomi dei componenti il C.P.P., compresi quelli di nomina del Parroco, verranno comunicati nelle domeniche successive alle elezioni ed esposti in visione all'ingresso della Chiesa.

LA DATA DELLE ELEZIONI E' STABILITA PER I GIORNI 5 E 6 APRILE 2008.

La vostra generosità pro restauro Chiesa

Offerte:

Vendita "stelle di Natale" = 1.134,00 Euro;

Patronesse = 100,00 Euro; Ministri Eucarestia = 140,00 Euro

Bambini Prima Comunione '07 = 50,00 Euro;

Coscritti del 1932 = 50,00 Euro; Coro adulti = 200,00 Euro;

Contributo Comune di Cavour = 15.164,57 Euro;

N.N. = 500,00 Euro; N.N. vari = 2.800,00 Euro;

Frazione San Giacomo = 150,00 Euro;

Frazione S. Agostino = 300,00 Euro;

Frazione Cappella del Bosco = 250,00 Euro;

Frazione S. Antonio = 150,00 Euro; Vendita "caritun" = 350,00 Euro;

Frazione Cappella Nuova = 200,00 Euro;

In suffragio di Boeris Angiolina ved. Carle = 650,00 Euro (parenti e amici);

In suffragio di Bertinetto Maria = 250,00 Euro;

In suffragio di Re Giovanni le amiche di Nuccia = 120,00 Euro;

Gruppi parrocchiali e Frazione Babano = 320,00 Euro.

** Dopo le festività natalizie sono iniziati i lavori di restauro del coro ligneo, situato nella parte posteriore dell'altare maggiore. È composto da banchi, inginocchiatoi e schienali lungo tutta la parte ove si colloca. Parte di questa struttura è scolpita. Il coro si presenta in cattivo stato di conservazione e necessita di una totale asportazione della vernice ossidata e di un'adeguata stesura di colore e di vernice. La spesa prevista per l'esecuzione dei lavori è di circa 25.000 Euro.*

CARNEVALE 2008



Anche quest'anno consueto appuntamento con il Carnevale in Oratorio organizzato dai giovani animatori. L'ambientazione era quella della "Magia del bosco" ed i bambini, più di duecento, sono stati coinvolti in giochi simpatici ed entusiasmanti. Come sempre la preparazione degli stand e delle scenografie ha impegnato il gruppo animatori per più di un mese e, alla fine, il risultato è stato ottimo. La novità di quest'anno è stata la presenza di due animatori di strada che, sui loro trampoli, hanno incantato i bimbi regalando palloncini e sorrisi. Al termine dei giochi la giornata è proseguita con la sfilata per le vie del paese di tutte le maschere salite sul carro di Re del Carnevale, ottimamente realizzato dagli amici della Pro Loco, assieme alle maschere storiche del Marchese 'd Ri Marun e la Contessa 'd Muri Crin. Accompagnati dal gigantesco carro allegorico di Cappella Nuova il corteo è approdato nel piazzale di Tuttomele dove è stato bruciato il Re ponendo fine ai festeggiamenti carnevaleschi. Grazie dunque a tutte le persone che si sono impegnate ed hanno collaborato alla perfetta riuscita della manifestazione e grazie agli "Amici di Cappella Nuova" che ci hanno donato i loro coriandoli....



IN RICORDO DI PIERO POSSETTO

*Vorrei essere la vetta più alta
la roccia del sole più vicina.
Vorrei levare le braccia al cielo
per raccogliere il suo silenzio
e far mia la sua pace eterna.
ma non posso...
perché ho la "terra" nel cuore.*

Caro Piero,

le poche toccanti righe che abbiamo qui riportato, tu te le eri ricopiate. Sicuramente riflettevano quella tua ricerca "dell'assoluto" e del "di più" che ognuno di noi insegue per tutta la vita. Tutto questo tu lo hai cercato nelle altitudini estreme, ma anche nell'estremo quotidiano. Lo hai cercato guardandoti intorno per esplorare, centimetro dopo centimetro, tutto quello che avevi vicino e anche quello che era più lontano, per conoscerlo e anche per difenderlo.

Nei tuoi interessi c'era la storia, ma anche la natura; la famiglia, ma anche gli amici; il mondo e le alte cime, ma anche il tuo piccolo paese; le tante escursioni sulla Rocca con Renzo, Franco e Zavattaro, ma anche il "Cammino di Compostela", la lunga marcia di pianura (difficile per te abituato alle camminate di montagna) compiuta "tutta" con la determinazione di chi fissa la meta dentro di sé e puntualmente la raggiunge.

Finalmente senza la "terra" nel cuore, vogliamo pensarti, anche in questa tua nuova dimensione, mentre, con l'inseparabile zaino e gli scarponi, scruti orizzonti a noi sconosciuti e vigili sempre attento sulla pianura, là dove spunta la tua (la nostra) Rocca, là dove c'è la tua (la nostra) Cavour, là dove siamo anche tutti noi.

Ciao Piero, e ... arrivederci!



Gli amici del CAI e il Gruppo di Ricerca
Storica della Procaavour



LA SCOMPARSA DI ENRICO FALCO

Da venerdì 7 dicembre la famiglia e l'intera comunità di Cavour piangono Enrico Falco, scomparso improvvisamente all'età di 77 anni.

"Era una persona eccezionale – ha detto don Mario al rosario e al suo funerale – che aveva impostato tutta la sua vita su tre valori: la sua famiglia, la sua frazione, la comunità parrocchiale. Anche se impegnato nei lavori di campagna, ha sempre trovato il tempo per dedicarsi in prima persona e con la famiglia alle attività della Parrocchia e della sua Frazione".

Enrico era stato infatti uno dei padri fondatori del Gruppo "Amici di Babano": sempre presente, sempre disponibile, era uno dei pilastri di ogni iniziativa che servisse a tenere viva la sua frazione; a Cavour, il suo impegno a favore dell'oratorio parrocchiale era conosciuto ed apprezzato da tutti: quando c'era da raccogliere il ferro vecchio per sostenere le attività dell'oratorio, Enrico non aveva orario: i suoi campi potevano aspettare, l'oratorio no, la sua Babano no.

I suoi amici – e lunedì al suo funerale ce n'erano veramente tanti – lo ricorderanno così.

DON CARLO PEANO, CI HA LASCIATI...

Il 21 dicembre scorso il Signore ha chiamato a sé don Carlo Peano, scomparso all'età di 76 anni. Era nato a Costigliole Saluzzo il 13 febbraio 1931. Ordinato sacerdote nel 1956, fu per sette anni vice curato a Busca, poi dal 1963 al 1970 Cappellano al Tapparelli. Dal 1976 al 1980 fu incaricato dell'Azione Cattolica, e diede inizio alla Festa diocesana dei ragazzi, felice tradizione da ormai trent'anni a Saluzzo. Dal 1976 al 2007 è stato Parroco a San Firmino di Revello. Molteplici le attività portate avanti contemporaneamente da don Carlo. Nel 1980 fu nominato direttore della neo istituita Caritas diocesana. Nel 1985 fondò il Telefono Amico. Dal 1987 si occupò degli Alcolisti Anonimi. Dal 1986 gli venne affidata anche la cura della Parrocchia dell'Abbazia di Staffarda, dove rimase per circa dieci anni. Nel 1988 collaborò con don Ruffa a Radio Onde Azzurre. Era incaricato dell'Azione Cattolica, sezione adulti e consigliere ecclesiastico per la Col diretti. Dal 1997 era inoltre delegato diocesano per l'Ecumenismo e il Dialogo interreligioso. Dal 2002 era Canonico della Cattedrale di Saluzzo. Ha cercato di amare il Signore e di farlo amare, ha lavorato fino all'ultimo, fin quando l'aggravarsi delle sue condizioni di salute lo costrinsero al ricovero in ospedale.



Ora è andato a celebrare il Natale con Gesù che egli ha amato e servito e cercato di far amare.

La sua salma riposa nella pace di Dio nel silenzio del cimitero di Costigliole, suo paese natale.

Salutandolo per l'ultima volta alla Messa concelebrata da una trentina di sacerdoti, il Vescovo di Saluzzo Monsignor Guerrini, rivolgendosi a lui, ha detto: "Morire è immergersi nell'oceano infinito dell'amore di Dio". È il più bell'augurio che si potesse rivolgere a don Carlo.

A tutti i suoi famigliari, alla sorella suor Gianna Irene unita spiritualmente dall'Etiopia giungano sincere condoglianze, unite nel ricordo e nella preghiera.

Don Carlo, da moltissimi anni, nel periodo di Pasqua, S. Natale e solennità dei Santi era sempre presente nella nostra Chiesa parrocchiale per svolgere il ministero della S. Confessione, disponibile all'ascolto delle persone al perdono.

Grazie don Carlo, sacerdote amico e disponibile, confessore verso il quale tante persone si rivolgevano.

DAI REGISTRI PARROCCHIALI

Rinati alla vita cristiana...

Tavella Andrea;
Malerba Daniel;
Orgocka Samada;
Castellino Gabriele;
Fusco Chiara;
Mondino Alessio;
Dellagaren Michele;
Bruno Serena.

Chiamati alla vita eterna...

Falco Enrico di anni 77;
Comba Giuseppe di anni 69;
Lorenzatti Domenica ved. Peretti di anni 87;
Mosso Antonietta ved. Alberto di anni 94;
Bunino Sandro di anni 42;
Bertinetto Giuseppe di anni 85;
Quaglino Maddalena di anni 92;
Martini Pierfranco di anni 61;
Re Giovanni di anni 85;
Ferrero Caterina ved. Biglione di anni 92;
Rossa Maria ved. Fenoglio di anni 86;
Massimino Giuseppe di anni 80,
Boeris Angiolina ved. Carle di anni 86;
Giordan Natalina ved. Callieri di anni 88;
Falco Giovanni di anni 85;
Lovera Giuseppe di anni 72.

PELLEGRINAGGI 2008

in pullman



SAVONA

giovedì 1° maggio 2008

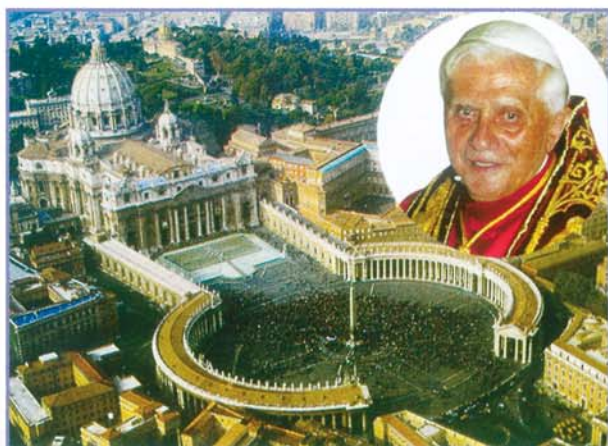
*Inizio anno Mariano al
Santuario Nostra Signora
della Misericordia*

ROMA

31 maggio

2 giugno 2008

*pellegrinaggio
con la partecipazione
del Cardinale Severino Poletto
a conclusione delle
Missioni Diocesane e
udienza Santo Padre
riservata alla Diocesi di Torino*



LOURDES

18 - 22 agosto 2008

*pellegrinaggio a Lourdes
(nel 150° dell'apparizione
della Madonna) con visita a
Saragozza al Santuario
Beata Vergine del Pilar*